



GEMEINSAM
für soziale
Gerechtigkeit

ENSEMBLE
pour la justice
sociale

INSIEME
per la giustizia
sociale

UNIA

Risoluzione

I lavoratori edili si battono per orari di lavoro compatibili con la vita privata, i loro diritti e la loro dignità!

Il Contratto nazionale mantello (CNM), valido per 80'0000 edili, deve essere rinegoziato. Il ramo sta attraversando una profonda crisi del personale e gli edili hanno urgente bisogno di orari di lavoro più compatibili con la vita privata. Le parti negoziano da luglio, ma anche dopo quattro tornate di trattative la Società svizzera degli impresari costruttori (SSIC) ha respinto ogni proposta di soluzione, chiedendo invece giornate lavorative più lunghe in cambio di una paga più bassa.

L'edilizia sta attraversando una grave carenza di manodopera: oggi un muratore qualificato su due abbandona la professione. Le ragioni sono evidenti: giornate lavorative interminabili, continue ore supplementari e tempi di viaggio eccessivi per raggiungere il cantiere, in parte neanche retribuiti. A farne le spese sono gli edili con la loro vita privata e la loro salute. Spesso escono di casa il mattino quando i loro figli dormono ancora e rientrano esausti quando per i bambini è ora di andare a letto.

Le rivendicazioni degli edili sono eque, realistiche e necessarie

In vista delle trattative, oltre 10'000 lavoratori edili hanno partecipato a un sondaggio sull'orario di lavoro. Ecco le loro rivendicazioni principali:

- giornate lavorative più corte: otto ore di duro lavoro bastano;
- una pausa del mattino retribuita: in altre professioni è una realtà da tempo;
- stop al tempo di viaggio non retribuito fino al cantiere: il tempo di viaggio effettuato su incarico dell'azienda rientra nell'orario di lavoro e dev'essere retribuito. Oggi, contrariamente a quanto prescritto dalla legge, il tempo di viaggio per raggiungere il cantiere non rientra nell'orario di lavoro e viene retribuito solo dopo i primi 30 minuti;
- aumenti salariali e compensazione del rincaro garantita per il futuro: i lavoratori edili meritano un potere d'acquisto garantito.

I vertici della SSIC impediscono ogni misura necessaria a risolvere la crisi del personale

Le aziende edili risentono in modo diretto della crisi del personale nel ramo. Diventa sempre più difficile reclutare e fidelizzare il personale. Pertanto è ancora più sorprendente che i vertici della SSIC chiedano l'esatto contrario: vogliono far lavorare gli edili ancora di più in cambio di meno soldi. Concretamente chiedono giornate lavorative più lunghe, più del doppio di ore supplementari, il lavoro su chiamata, la settimana di 6 giorni con il sabato come normale giorno lavorativo e senza supplementi, termini di preavviso più brevi per gli edili più anziani e addirittura la possibilità di licenziamento in caso di malattia e infortuni.

La SSIC vuole imporre un simile contratto con un diktat, ma fa i conti senza i lavoratori edili. Si oppongono con determinazione e si battono per ottenere condizioni di lavoro migliori.

I lavoratori edili lottano per i loro diritti e la loro dignità

La situazione dell'edilizia è allarmante. Urgono miglioramenti per garantire ai lavoratori una vita privata e familiare normale. Le persone che giorno dopo giorno costruiscono le nostre case, le nostre strade e le nostre infrastrutture lo meritano.



GEMEINSAM
für soziale
Gerechtigkeit

ENSEMBLE
pour la justice
sociale

INSIEME
per la giustizia
sociale

Unia

Dato che la SSIC continua a negare orari di lavoro equi e compatibili con la vita familiare e si ostina a chiedere un drastico peggioramento, i lavoratori edili prenderanno in mano la situazione. A grande maggioranza hanno dichiarato che se necessario sono pronti a scioperare per i loro diritti e la loro dignità.

Da metà ottobre a metà novembre in tutta la Svizzera si terranno prime giornate di protesta e scioperi di avvertimento. Se la SSIC non è disposta a raggiungere un'intesa, per l'edilizia si prospetta un duro conflitto di lavoro e un grande sciopero dei lavoratori edili nel 2026.

Le delegate e i delegati al Congresso del sindacato Unia sostengono i lavoratori edili nella loro lotta a favore di condizioni di lavoro eque e di orari di lavoro compatibili con la vita privata e nella difesa dei loro diritti e della loro dignità.